

COMUNICATO STAMPA

POSTE ITALIANE ALL'ATTACCO DEI DELEGATI SINDACALI

Poste Italiane a Firenze hanno intrapreso un'azione di intimidazione e di repressione contro la struttura Cobas e in particolare contro Edoardo Todaro, Delegato sindacale e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), al quale sono stati contestati in un breve lasso di tempo ben due provvedimenti disciplinari assolutamente infondati.

La Direzione delle poste evidentemente pensa che attraverso una azione repressiva riuscirà ad impedire o a limitare l'azione di un sindacato come i Cobas che da sempre contestano quelle scelte sciagurate che negli anni hanno parzialmente destrutturato e fortemente indebolito la presenza di Poste Italiane sul territorio nazionale.

Nonostante tutto, Poste Italiane prosegue con riorganizzazioni, chiusure e tagli peggiorando non solo i servizi verso i cittadini, ma anche determinando condizioni di lavoro sempre più intollerabili che alimentano quel malumore diffuso che potrebbe sfociare nella contestazione aperta.

Così mentre il Governo intende procedere verso una privatizzazione parziale, che significherà anche la privatizzazione della gestione del piccolo risparmio diffuso e la sua consegna ad interessi privati, **la Direzione di Poste Italiane di Firenze**, a suo modo in sintonia, pare aver scelto la strada peggiore cioè quella di cercare di impedire ogni contestazione presente e futura colpendo un Delegato sindacale tra i più conosciuti e esposti nelle battaglie all'interno dei servizi.

Questa evidente espressione di autoritarismo, che umilia la democrazia sindacale, mostra quanto si siano degradate, nei luoghi di lavoro, le condizioni nelle quali è possibile esercitare l'azione di tutela verso i lavoratori.

Solidarietà piena ai delegati sindacali Cobas delle Poste di Firenze, in particolare ad Edoardo, che potranno contare sul sostegno dell'intera Confederazione.

Un invito alla Direzione di Poste Italiane, perché cessi ogni inutile azione di intimidazione e di aggressione verso i Delegati Cobas che non porterebbe ad altro che ad un inasprirsi dei rapporti e a forme di contestazione sempre più forti e decise.

22-06-2014

CONFEDERAZIONE COBAS FIRENZE